

TI_GERICHTE 30.2018.1 vom 10. April 2018

TI Tribunale d'appello, 2018-04-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2018.1

FR: TI_GERICHTE 30.2018.1 du 10 avril 2018

IT: TI_GERICHTE 30.2018.1 del 10 aprile 2018

Regeste

Violazione del diritto di essere sentito per non avere informato la ricorrente degli accertamenti svolti in sede di opposizione e per non averli sottoposti per osservazioni. Vizio non sanabile. Rinvio degli atti alla Cassa

Erwägungen

E. 6

terzo paragrafo: “ [...] Wir haben den Abzug des Freibetrages für die fraglichen Perioden abgeklärt und können Ihnen unter 6.1 – 6.3 Folgendes mitteilen [...] ”). L’amministrazione ha infine osservato che anche se si volessero conteggiare i contributi dedotti da tale salario (fr. 222.50) ed aggiungerli a quelli pagati dal marito per l’attività indipendente (fr. 276) nel 2013, non si raggiunge comunque il doppio del contributo minimo ai sensi dell’art. 3 cpv. 3 lett. a LAVS di fr. 960 (doc. A1, paragrafo 7). Con il ricorso l’insorgente sostiene invece che suo marito nel 2013 ha versato complessivamente fr. 1'140 (fr. 864 da attività dipendente e fr. 276 da attività indipendente) di contributi sociali, dovendosi tener conto anche del pagamento arretrato di salario di fr. 12'400 che sarebbe avvenuto nel 2013 (doc. I). In sede di risposta la Cassa ha precisato che “ il salario versato nel 2013 (Certificato di salario del 20.01.2014, pagina 39) concerne un pagamento di salario arretrato, che pur essendo stato versato nel 2013, viene tuttavia iscritto nel conto individuale nell’anno 2012 come indicato dalle prescrizioni di legge e dalle direttive. Questo perché il signor _____, secondo le informazioni fornite dal _____, ha lasciato _____ il 31.12.2012. Nella stessa conferma, il _____ indica che il signor _____ non ha più fornito prestazioni lavorative durante l’anno 2013 ma che tuttavia il _____ ha effettuato dei versamenti per l’anno 2012 (pagine 21-24) ” e che “ sulla base delle obiezioni sollevate dall’opponente in sede di opposizione, la CO 1 ha chiarito le iscrizioni dei salari in questione. È risultato che nell’anno 2013 era stato iscritto un salario di CHF 4'320.00. Come già dichiarato, il signor _____ aveva lasciato _____ in data 31.12.2012, perciò l’iscrizione dei CHF 4'320.00 è stata trasferita dalla CO 1 nell’anno 2012 (pagine 25-26). Per l’anno 2013 non risultano quindi iscrizioni provenienti dai redditi di un’attività dipendente sul conto individuale del signor _____ ” (doc. III). Con osservazioni del 26 gennaio 2018 l’insorgente evidenzia che le richieste di mezzi di prova ed informazioni domandate al _____ (nr. 21-26 degli allegati alla risposta di ricorso) non le sono mai stati sottoposti e non ha mai potuto prendere posizione in merito (doc. V). Ciò, secondo l’insorgente, costituisce una violazione del diritto di essere sentito che, essendo di natura formale, comporta il conseguente annullamento della decisione impugnata ed il rinvio degli atti all’amministrazione per la salvaguardia del suo diritto di essere sentita (doc. V). Il 29 gennaio 2018 la Cassa ha confermato di aver effettuato in sede di opposizione accertamenti presso il _____, conformemente all’art. 43 cpv. 1 LPGA, e nella decisione impugnata

è stato menzionato che l'amministrazione ha verificato i salari e le franchigie. " Ci sembra chiaro che fosse intrinseco che per la verifica avessimo contattato il servizio del personale del _____ (ex datore di lavoro del coniuge dell'assicurata) " (...) " La CO 1 – come le altre autorità – non invia atti senza richiesta e quindi eventualmente indesiderati agli assicurati. Come già menzionato la signora RI 1 non ha richiesto di consultare gli atti quindi il suo diritto di essere sentita non può in alcun caso essere considerato leso " ed ha concluso affermando che " la CO 1 si basa sulle indicazioni del datore di lavoro come prescritto dalla legge. Nel caso l'assicurata resp. il suo coniuge non sia d'accordo con queste indicazioni, deve chiarire la situazione direttamente con l'ex datore di lavoro, dato che ciò non è di competenza della CO 1 " (doc. VII). Il 12 febbraio 2018 la ricorrente ha ribadito che vi è una violazione del suo diritto di essere sentita, poiché sono stati effettuati accertamenti in sede di opposizione senza che ne fosse messa al corrente. Solo con la risposta di causa ha saputo della corrispondenza e-mail intercorsa tra la Cassa ed il _____. In mancanza di conoscenza dei mezzi di prova assunti, non poteva chiedere alla cassa di trasmetterglieli. L'interessata sostiene che la violazione è grave e non può essere sanata dal TCA e chiede che il suo diritto sia salvaguardato tramite rinvio della causa all'autorità inferiore (DTF 124 V 389).

2.2. Ai sensi dell'art. 29 cpv. 2 Cost. le parti hanno diritto d'essere sentite. Per costante giurisprudenza, dal diritto di essere sentito deve in particolare essere dedotto il diritto per l'interessato di esprimersi prima della resa di una decisione sfavorevole nei suoi confronti, quello di fornire prove circa i fatti suscettibili di influire sul provvedimento, quello di poter prendere visione dell'incarto, quello di partecipare all'assunzione delle prove, di prenderne conoscenza e di determinarsi al riguardo (sentenza 9C_903/2011 del 25 gennaio 2013; sentenza del 29 giugno 2006 nella causa H 97/04; DTF 129 II 504 consid. 2.2, 127 I 56 consid. 2b, 127 III 578 consid. 2c, 126 V 131 consid. 2b; cfr. riguardo al previgente art. 4 cpv. 1 vCost., la cui giurisprudenza si applica anche alla nuova norma, DTF 126 I 16 consid. 2a/aa, 124 V 181 consid. 1a, 375 consid. 3b e sentenze ivi citate). Il diritto di essere sentito comprende l'obbligo per l'autorità di motivare le proprie decisioni. Tale obbligo ha lo scopo, da un lato, di porre la persona interessata nelle condizioni di afferrare le ragioni poste a fondamento del provvedimento impugnato e di poterlo impugnare con cognizione di causa, e dall'altro, di permettere all'autorità di ricorso di esaminare la fondatezza della decisione medesima. Ciò non significa che l'autorità sia tenuta a pronunciarsi in modo esplicito ed esaustivo su tutte le argomentazioni addotte; essa può occuparsi delle sole circostanze rilevanti per il giudizio, atte ad influire sulla decisione (cfr. DTF 141 IV 249; sentenza 6B_966/2014 del 6 marzo 2017, consid. 2; STF del 24 gennaio 2007, U 397/05, con riferimenti; DTF 129 I 232 consid. 3.2). Per l'art. 42 LPGa le parti hanno il diritto di essere sentite. Non devono obbligatoriamente essere sentite prima di decisioni impugnabili mediante opposizione. Il diritto di essere sentito deve essere garantito soprattutto durante la procedura di opposizione. In ogni caso al più tardi durante la procedura di opposizione, l'amministrazione deve dare la possibilità alla parte interessata di pronunciarsi sulle prove e sulla procedura in forma sufficiente (STF 8C_535/2007 del 25 aprile 2008, consid. 4.2; DTF 132 V 368 consid. 6; cfr. anche DTF 143 IV 380 consid. 1.1). L'accertamento dei fatti incombe in primo luogo all'amministrazione in forza dell'obbligo derivante dall'art. 43 cpv. 1 LPGa, secondo il quale l'assicuratore esamina le domande, intraprende d'ufficio i necessari accertamenti e raccoglie le informazioni di cui ha bisogno (STF 9C_675/2009 del 28 maggio 2010, consid. 8.3). L'amministrazione non può rimandare gli approfondimenti necessari all'accertamento dei fatti determinanti alla procedura di opposizione e tanto meno a quella giudiziaria di ricorso senza in questo modo contravvenire

allo scopo perseguito dalle relative disposizioni che è quello di sgravare in definitiva i tribunali (STF 9C_675/2009 del 28 maggio 2010, consid. 8.3 e riferimenti). Il diritto di essere sentito è una garanzia costituzionale formale, la cui violazione implica l'annullamento della decisione impugnata, a prescindere dalle possibilità di successo nel merito (cfr. DTF 143 IV 380 consid. 1.4.1; DTF 132 V 390 consid. 5.1; 127 V 437 consid. 3d/aa). Ai sensi della giurisprudenza, una violazione di tale diritto - nella misura in cui essa non sia di particolare gravità - è tuttavia da ritenersi sanata qualora l'interessato abbia la facoltà di esprimersi innanzi ad un'autorità di ricorso che gode di piena cognizione. La riparazione di un eventuale vizio deve comunque avvenire solo in via eccezionale (DTF 127 V 437 consid. 3d/aa). Da un rinvio degli atti per garantire il diritto di essere sentito si può inoltre prescindere - anche in caso di grave violazione - se il rinvio si esaurirebbe in un vuoto esercizio procedurale e ritarderebbe inutilmente la procedura, in contrasto con l'interesse della parte lesa ad ottenere un giudizio in tempi rapidi (STF 935/06 del 21 febbraio 2008 consid. 7.1 con riferimento a DTF 132 V 390 consid. 5.1, 116 V 187 consid. 3d). 2.3. Nel caso in esame la violazione del diritto di essere sentita è grave. L'amministrazione, in seguito all'opposizione inoltrata dall'insorgente, ha effettuato alcuni accertamenti presso il servizio del personale del _____, ex-datore di lavoro del marito della ricorrente, volti ad accertare alcuni aspetti relativi al salario conseguito dall'interessato dal 2009 al 2013, segnatamente se la quota esente di fr. 1'400 al mese è sempre stata dedotta dal salario determinante, quando l'attività lavorativa del marito è concretamente cessata e se sono stati versati salari per prestazioni fornite nel 2013 (cfr. e-mail del 30 novembre 2017 al _____ [doc. 22] e risposta del 1° dicembre 2017 [doc. 21]; e-mail del 12 dicembre 2017, con allegato [doc. 23-24], del _____ alla Cassa con riferimento ad un colloquio telefonico del giorno precedente [doc. 21]). Questi accertamenti sono stati utilizzati dall'amministrazione e sono stati posti alla base della reiezione dell'opposizione (cfr. punto 3.1 "Aufgrund ihrer Darlegungen in der Einsprache hat die CO 1 die Verbuchung der fraglichen Löhne auf dem IK nochmals abgeklärt"; punto 6: "Wir haben den Abzug des Freibetrages für die fraglichen Perioden abgeklärt und können ihnen unter 6.1 -6.3 Folgendes mitteilen [...]"). La Cassa non ha tuttavia indicato che tipo di accertamenti ha effettuato, non li ha sottoposti alla ricorrente per una presa di posizione e solo con la risposta di causa ha rilevato esplicitamente di aver interpellato il servizio del personale del _____ (doc. III). La ricorrente, che insiste nel sostenere che, malgrado la formale cessazione dell'attività di suo marito quale _____ al 31 dicembre 2012, il lavoro _____ è continuato alcuni mesi nel 2013 e dunque la remunerazione conseguita quell'anno non va attribuita al 2012 ma al 2013 e che dal 2009, a suo parere, la quota esente non è (sempre) stata dedotta dal salario determinante, non aveva pertanto alcun motivo, nel corso della procedura amministrativa, di chiedere la visione di documentazione di cui non era a conoscenza (cfr. DTF 132 V 387 consid. 6.2: "[...] Grundsätzlich hat eine Partei ein Gesuch um Akteneinsicht zu stellen, damit überhaupt die Einsichtnahme gewährt oder verweigert werden kann (vgl. SVR 2002 IV Nr. 32 S. 103; KÖLZ/HÄNER, Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes, 2. Aufl., Zürich 1998, Rz 298). So kann der Versicherer gemäss Art. 8 Abs. 1 ATSV die Gewährung der Akteneinsicht von einem schriftlichen Gesuch abhängig machen. Allerdings bedingt dies, dass die Beteiligten über den Beizug neuer entscheidwesentlicher Akten informiert werden, welche diese nicht kennen und auch nicht kennen können (KÖLZ/BOSSHART/RÖHL, Kommentar zum Verwaltungsrechtspflegegesetz des Kantons Zürich, 2. Aufl., Zürich 1999, N 71 zu § 8; MERKLI/AESCHLIMANN/HERZOG,

Kommentar zum Gesetz vom 23. Mai 1989 über die Verwaltungsrechtspflege des Kantons Bern, Bern 1997, S. 196; KIESER, ATSG-Kommentar, N 20 zu Art. 47) ”, sottolineatura del redattore). L’assicurata non è pertanto stata posta nelle condizioni di poter prendere posizione sulle risposte fornite dal Servizio del personale del _____, di eventualmente contestarle e di apportare prove a sostegno della sua tesi. Chiedendo esplicitamente l’annullamento della decisione impugnata a causa della violazione del diritto di essere sentito ed il rinvio della causa all’amministrazione, la ricorrente evidenzia inoltre di preferire una procedura formalmente corretta rispetto ad una sua veloce risoluzione (cfr. DTF 132 V 387, consid.

E. 6.1

e contrario: “[...] Der Beschwerdegegner hat im vorinstanzlichen Verfahren denn auch keine Verletzung des rechtlichen Gehörs durch die Einsprachebehörde gerügt und keinen Antrag auf Rückweisung der Sache an die Verwaltung gestellt und somit in keiner Weise angezeigt, dass ihm an einem formell richtigen Verfahren mehr liegt als an einer beförderlichen Verfahrenserledigung (vgl. BGE 119 V 218). Vielmehr hat er einzig Aktenedition verlangt, verbunden mit der Möglichkeit, anschliessend dazu Stellung nehmen zu können. Damit hat er zum Ausdruck gebracht, dass er zumindest in die von der Verwaltung beigezogenen Akten Einsicht nehmen und sich dazu äussern möchte, bevor das Gericht über die materielle Rechtmässigkeit des Einspracheentscheids befindet. ”). Nel caso in esame, in presenza di una crassa violazione del diritto di essere sentito e dell’esplicita richiesta dell’insorgente di rinviare gli atti all’istanza precedente per una corretta applicazione del diritto di essere sentito, questo TCA non può sanarne la violazione (cfr. anche sentenza 9C_971/2010 del 26 luglio 2011, consid. 3.3). Ammettere il contrario significherebbe svuotare di ogni suo significato il principio del diritto d’essere sentito in quanto tale e la procedura di opposizione (cfr. anche STF 8C_535/2007 del 25 aprile 2008, consid. 4.2; DTF 132 V 368 consid. 6) . Inoltre, così facendo, questo Tribunale si pronuncerebbe sulla decisione contestata per meri motivi di economia procedurale, ciò che però in specie priverebbe irrimediabilmente l’assicurata di un grado di giudizio. In queste condizioni la decisione impugnata, viziata da una grave violazione del diritto di essere sentito, va annullata e l’incarto rinviato all’amministrazione. La Cassa dovrà sottoporre gli accertamenti effettuati in sede di opposizione alla ricorrente e concederle un termine per prendere posizione e per produrre eventuali prove a sostegno della sua tesi. Dopo aver garantito all’insorgente il suo diritto di essere sentita, la Cassa emanerà una nuova decisione su opposizione. Alla luce dell’esito del ricorso le altre censure non vanno qui esaminate.

2.4. La ricorrente, master of law, chiede l’assegnazione di ripetibili. Per quanto concerne l’indennità per ripetibili, essa può venire assegnata, di regola, solo al ricorrente vittorioso patrocinato in causa (vedasi per la regola e le eccezioni: DTF 129 II 297 consid. 5, DTF 119 Ib 412, DTF 112 V 86 consid. 4, DTF 110 V 81 consid. 7, DTF 105 V 89 consid. 4, DTF 105 Ia 122, DTF 99 Ia 580 consid. 4; Susanne Leuzinger-Naef, " Bundesrechtliche Verfahrensanforderungen betreffend Verfahrenskosten, Parteientschädigung und unentgeltliche Rechtsbeistand im Sozialversicherungsrecht ", in SZS 1991 pag. 180 ss) ed è concessa non soltanto se l’assicurato è patrocinato da un avvocato, ma anche quando il patrocinio è assunto da una persona particolarmente qualificata per la questione giuridica considerata, purché non si debba ritenere che il patrocinatore abbia agito a titolo gratuito (DTF 118 V 140 consid. 2= RCC 1992 p. 433 consid. 2a; RCC 1985 p. 411 consid. 4; DTF 108 V 271 = RCC 1983 p. 329; cfr. la sentenza 30.2009.32 del 2 aprile 2010). Inoltre, l’Alta Corte federale riconosce eccezionalmente ad una parte vittoriosa non rappresentata il diritto

ad ottenere un'indennità per ripetibili per l'attività da lei svolta solo se la causa è complessa, gli interessi in gioco sono importanti, il lavoro svolto ha impedito notevolmente l'attività professionale o ha comportato una perdita di guadagno e se gli sforzi profusi sono ragionevolmente proporzionati ai risultati ottenuti (DTF 129 II 297 consid. 5; DTF 119 Ib 412; DTF 113 Ib 356 consid. 6b, DTF 110 V 81 consid. 7, DTF 110 V 133 consid. 4a). In concreto, ritenuto che la causa non è complessa e il lavoro svolto non può aver compromesso l'attività professionale od aver comportato una perdita di guadagno, anche perché l'insorgente, pur aiutando gratuitamente il marito nella sua attività indipendente (cfr. doc. 97), risulta essere senza attività lucrativa, non sussistono gli estremi per riconoscere le ripetibili ad un'assicurata che agisce in nome proprio. Ne segue che non vengono assegnate ripetibili. Per questi motivi dichiara e pronuncia 1. Il ricorso è accolto ai sensi dei considerandi. § La decisione impugnata è annullata e l'incarto rinviato all'amministrazione per i suoi incombeni. 2. Non si percepisce tassa di giustizia, mentre le spese sono poste a carico dello Stato. Non si assegnano ripetibili. 3. Comunicazione agli interessati i quali possono impugnare il presente giudizio con ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale, Schweizerhofquai 6, 6004 Lucerna , entro 30 giorni dalla comunicazione. L'atto di ricorso, in 3 esemplari, deve indicare quale decisione è chiesta invece di quella impugnata, contenere una breve motivazione, e recare la firma del ricorrente o del suo rappresentante. Al ricorso dovrà essere allegata la decisione impugnata e la busta in cui il ricorrente l'ha ricevuta. Per il Tribunale cantonale delle assicurazioni Il presidente
Cattaneo

Il segretario Daniele
Gianluca Menghetti

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.